



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Analisi dei bisogni: la Scuola e l'educazione ambientale

Un esempio nella Scuola Secondaria di primo grado

ARPAV

Direttore Generale
Carlo Emanuele Pepe

Progetto e realizzazione

Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
Paolo Carpin

U.O. Educazione Ambientale
Annalisa Forese

Ufficio Progetti Educazione Ambientale
Anna Gardellin

Ufficio IN.F.E.A.
Wally Morello

Si ringrazia il Prof. Maurizio Agostini che ha proposto i questionari agli studenti degli Istituti Comprensivi Dante Alighieri di Salzano e Giuseppe Mazzini di Mirano della provincia di Venezia e ne ha raccolto le risposte.

E' consentita la riproduzione di testi per uso didattico previa citazione della fonte; è vietata la riproduzione o pubblicazione per uso commerciale diretto o indiretto.

Altri prodotti di Educazione Ambientale in: <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/educazione-ambientale>

dicembre 2014

Analisi dei bisogni: La Scuola e l'educazione ambientale

Un esempio nella Scuola Secondaria di primo grado in provincia di Venezia

Premessa

Il presente documento costituisce un utile esempio per l'utilizzo di questionari proposti da ARPAV come strumento per l'**analisi dei bisogni di educazione ambientale a scuola** da parte degli insegnanti con i loro studenti.

Cos'è un bisogno educativo

Il termine "bisogno educativo" indica la presenza di una "mancanza" in termini di *atteggiamenti, capacità e conoscenze* che può essere modificata attraverso idonei interventi educativi; è anche definito come lo scarto tra il comportamento in atto e il comportamento auspicabile.

Il bisogno educativo ambientale, da un punto di vista generale, è dunque rappresentato dalla scarsa conoscenza e consapevolezza del consumo eccessivo delle risorse naturali e dell'impatto sugli ecosistemi derivanti dagli attuali modelli di consumo.

L'individuazione delle "lacune" in termini di conoscenze, abilità, atteggiamenti (sapere, saper fare, saper essere) permette di programmare le azioni idonee e capire su quali temi è utile riflettere per fare interventi efficaci di educazione ambientale.

Cos'è un'analisi dei bisogni educativi

L'analisi dei bisogni può essere definita come una attività di ricerca finalizzata all'acquisizione di dati e informazioni utili e attendibili per proseguire nelle tappe successive del processo educativo: progettazione delle attività attraverso l'individuazione di obiettivi didattici, contenuti, risorse e metodi di insegnamento per la realizzazione dell'esperienza educativa.

Come è stato costruito lo strumento

L'Unità Operativa Educazione Ambientale di ARPAV ha elaborato uno strumento per l'analisi dei bisogni educativi ambientali e lo ha presentato agli insegnanti durante il corso "[La scuola e l'educazione ambientale: progettare secondo qualità](#)" realizzato in collaborazione con USRV e Rete IN.F.E.A. del Veneto nel febbraio 2014.

Lo strumento è costituito da una serie di questionari con item concernenti i diversi aspetti e fattori causali relativi a conoscenze, abilità e atteggiamenti che contribuiscono a determinare il comportamento di ogni individuo nei confronti dell'ambiente. I questionari sono stati diversificati a seconda dell'ordine di scuola: scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado. Le domande, finalizzate a interpretare la relazione tra uomo e ambiente, riguardano i seguenti aspetti:

1. **Comportamenti pro-sociali** per misurare la propensione alla solidarietà e al rispetto delle regole comuni di convivenza; alcune ricerche nel campo della psicologia ambientale indicano infatti l'esistenza di legami e relazioni tra conoscenza, valori morali e pro sociali e intenzioni di comportamenti pro ambientali.

2. **Comportamenti pro-ambientali** per misurare l'atteggiamento dei soggetti sui seguenti temi:
 - ✓ raccolta differenziata
 - ✓ consumi di acqua potabile
 - ✓ consumi energetici
 - ✓ imballaggi
 - ✓ partecipazione ai problemi ambientali
 - ✓ modalità degli acquisti
 - ✓ mobilità
 - ✓ altro
3. **Conoscenza dei problemi ambientali**, per valutare il livello di conoscenza sull'effetto dell'inquinamento causato dall'uomo sugli ecosistemi, sul clima e sulla salute;
4. **Valori** per discutere sul diritto ad esistere di tutte le forme di vita, sull'equa distribuzione delle risorse del pianeta e sulla responsabilità dell'individuo nei confronti delle generazioni future;
5. **Attitudine o disposizione positiva all'ambiente naturale** e agli spazi aperti;
6. **Intenzione di comportamenti sostenibili per l'ambiente** per valutare la propensione ad azioni future positive per l'ambiente.

Come utilizzare l'analisi dei bisogni

I questionari vanno somministrati agli studenti in forma scritta e anonima, le risposte devono essere analizzate e discusse in classe modo che il risultato finale sia condiviso.

L'uso dello strumento permetterà la progettazione di interventi educativi sui temi ambientali coinvolgendo i ragazzi nella scelta progettuale sulla base delle indicazioni e dei bisogni emersi in questa prima fase esplorativa; partendo dai "bisogni" della classe, ogni studente potrà sentirsi soggetto attivo e motivato nel capire il problema ambientale, nel cercare relazioni e cause, nell'individuare possibili scenari e proporre soluzioni adeguate. La successiva fase di pianificazione del progetto avrà così una base di partenza condivisa.

Questa strategia educativa porterà i ragazzi a fare ricerca e ad acquisire conoscenza su loro stessi e sul loro ambiente di vita favorendo cambiamenti attivi nel contesto scolastico e, possibilmente, nelle abitudini sociali, verso modelli di comportamenti sostenibili, a basso consumo di risorse.

Sintesi degli obiettivi:

- Verificare il livello di conoscenza, dei comportamenti, delle percezioni e degli atteggiamenti degli studenti sui temi della sostenibilità ambientale;
- Programmare interventi educativi in base alle esigenze/bisogni educativi emersi dal gruppo classe/scuola;
- Incentivare la partecipazione dei ragazzi e la presa di coscienza dei problemi ambientali sulle azioni da intraprendere e sulla responsabilità, rafforzando la motivazione personale;
- Supportare e promuovere l'utilizzo del manuale di autovalutazione "La scuola e l'educazione ambientale: progettare secondo qualità" per la diffusione di progetti educativi sui temi della sostenibilità ambientale;
- Promuovere comportamenti sostenibili nei giovani.

Somministrazione, data entry ed elaborazione dei questionari

I questionari per i tre ordini di scuola sono stati somministrati dagli insegnanti del corso regionale “La scuola e l’educazione ambientale: progettare secondo qualità” ai loro studenti.

Sono stati raccolti dal professore Maurizio Agostini circa 150 questionari in due istituti comprensivi della provincia di Venezia: Dante Alighieri di Salzano e Giuseppe Mazzini di Mirano. Le risposte degli studenti (87 femmine e 69 maschi con un’età che va dagli 11 ai 14 anni) sono state elaborate da ARPAV – Unità operativa Educazione Ambientale - in formato elettronico e inserite in un Modulo appositamente creato in Google Drive, aperto a tutti gli insegnanti del Corso, per la successiva estrazione e analisi dei dati.

Nell’Allegato 1 sono riportati i valori in percentuale insieme ai grafici delle risposte.

Di seguito sono riportati i risultati salienti e alcune considerazioni a riguardo.

Le scale di comportamento

SCALA 1 – comportamento pro sociale

La maggior parte dei ragazzi (60%) non fa mai o quasi mai elemosina ai mendicanti, ma il 64% fa beneficenza spesso o qualche volta; il 72% non lascia mai o quasi mai il vassoio sul tavolo in un ristorante self service e il 51% cede spesso il posto ad un anziano o a un disabile sull’autobus. Il 59% va spesso a trovare parenti o amici ricoverati in ospedale, il 78% è solito salutare le persone quando entra o esce da un ambiente e il 55% aiuta spesso un compagno in difficoltà durante le lezioni.

Dalle risposte appare complessivamente una buona propensione al comportamento pro sociale, ma si deve tener conto della tendenza dei ragazzi a dare di sé un’immagine positiva e della frequente difficoltà a riconoscere le loro mancanze. Gli insegnanti dovranno saper interpretare i risultati del questionario in base alla situazione della classe: c’è effettivamente la solidarietà espressa nelle risposte? La domanda rimane aperta e richiede una discussione per mettere in luce e chiarire con i ragazzi eventuali incongruenze.

SCALA 2 – comportamento pro ambientale per misurare l’atteggiamento dei soggetti sui seguenti temi:

- ✓ raccolta differenziata
- ✓ consumi di acqua potabile
- ✓ consumi energetici
- ✓ imballaggi
- ✓ partecipazione ai problemi ambientali
- ✓ modalità degli acquisti
- ✓ mobilità
- ✓ altro

Guardando le risposte la maggior parte dei ragazzi (il 44%) va a scuola in auto, solo il 23 % a piedi e il 17% in bicicletta; circa il 70% fa spesso la raccolta differenziata di carta e lattine, ma ancora il 22% getta le pile nel contenitore sbagliato.

L’88% non è iscritto a un’associazione di tutela ambientale e l’81% non parla mai o quasi mai con gli amici di problemi ambientali, comportamento abbastanza comprensibile trattandosi di ragazzi tra gli 11 e i 13 anni.

Per spostarsi vicino a casa usano spesso la bicicletta o vanno a piedi (il 79%).

Avere un telefono cellulare è un’abitudine consolidata per il 94% dei ragazzi, di questi il 30% lo tiene spesso o qualche volta acceso vicino a sé sul comodino quando dorme. Questa risposta indica una scarsa attenzione verso il problema dell’inquinamento elettromagnetico e poca conoscenza delle indicazioni dell’OMS per la prevenzione dei rischi da campi elettromagnetici.

Su questo argomento è consultabile on line una pubblicazione ARPAV

<http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/pubblicazioni/scopriamo-insieme...lelettromagnetismo-guida-per-ragazzi> che può essere utile agli insegnanti per affrontare l’argomento in classe.

Nelle scelte relative ai consumi sostenibili l’acquisto di un prodotto è poco influenzato dall’esistenza o meno di imballaggi, infatti solo il 22% quando fa degli acquisti dichiara di scegliere, tra prodotti simili,

quello con minor imballaggio: in questa fascia di età l'attenzione alla sostenibilità nei consumi e il tempo dedicato alla spesa è ancora poco rilevante.

L'82% non lascia mai o quasi mai aperto il rubinetto quando si lava i denti e il 72% non lascia mai o quasi mai accesa la tv senza guardarla, ma solo il 54% beve acqua di rubinetto.

SCALA 3 - conoscenza dei problemi ambientali

Le conoscenze degli studenti per i problemi ambientali, risultano piuttosto generiche. Rispondono bene a livello di conoscenze generali, ma a domande più specifiche risponde correttamente solo il 40-50% di studenti.

Soltanto il 55% sa cos'è il buco dell'ozono, il 44% non ha chiaro cosa sia l'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera e la maggior parte di questi lo associa al riscaldamento globale; l'effetto serra è un concetto conosciuto solo dal 40%. Anche per quanto riguarda i tempi di degrado dei diversi tipi di rifiuti solo la metà riesce a dare una risposta esatta (da 41% a 59%).

SCALA 4 – valori

Le affermazioni sul tema dei valori e dell'importanza della tutela ambientale sono condivise dai ragazzi: molto d'accordo dal 63 al 81% e d'accordo dal 17 al 34%. Questi item non sono molto significativi se analizzati in termini numerici, ma possono essere una buona traccia di discussione in classe con i ragazzi. Se l'81% è molto d'accordo che la terra debba essere protetta non solo perché è l'ambiente di vita dell'uomo, ma perché ci vivono milioni di organismi vegetali e animali, solo il 63% è molto d'accordo che tutte le cose, le persone, gli animali, le piante e le rocce abbiano il diritto di esistere. Questa differente modalità di risposta è uno spunto interessante per una riflessione in aula sui diritti all'esistenza e sulla tutela degli ambienti naturali.

La lettura dei risultati di questa scala e il confronto con la successiva mette in evidenza che la condivisione dei valori non è sufficiente per rendere più sostenibili i comportamenti.

SCALA 5 - intenzioni di comportamenti sostenibili per l'ambiente

La disponibilità a pagare di più per prodotti che rispettano l'ambiente è bassa, solo il 37%, così come la disponibilità ad acquistare prodotti realizzati con materiali riciclabili e rinnovabili: solo il 38% è d'accordo e solo il 50% è "probabilmente" disposto a farlo. Come già evidenziato, a questa età i giovani hanno comunque scarsa propensione e attenzione agli acquisti.

Confrontando i dati con quelli della scala precedente è evidente la differenza tra il valore condiviso di tutelare la Terra (81%) e la disponibilità a farlo realmente (37-38%) con delle azioni concrete, rinunciando magari a qualcosa. La forbice evidenziata mette in luce l'aspetto principale che emerge dai questionari: siamo tutti d'accordo che la natura e le risorse del pianeta sono importanti e vanno tutelate, ma l'interesse di ognuno di noi in termini di benessere, comodità e soddisfacimento dei bisogni personali è un fortissimo freno alla sostenibilità; vediamo l'interesse a breve termine e facciamo fatica a proiettare nel tempo e nello spazio le conseguenze dei nostri comportamenti.

I ragazzi esprimono disponibilità a non abbandonare i rifiuti nella prossima gita: il 77% farà attenzione, il 19% lo farà probabilmente; il 4% non lo farà o non sa. L'insegnante può osservare l'attendibilità della risposta in base al comportamento reale e all'attitudine dei suoi studenti a fare la raccolta differenziata.

SCALA 6 - atteggiamenti pro ambientali

Queste domande colgono il pensiero dei ragazzi, i loro gusti e gli atteggiamenti verso l'ambiente naturale e l'ambiente costruito, sul tempo trascorso all'aria aperta, sull'abitare in città o in centri minori.

La domanda n.55 mette in evidenza che, per l'89% dei ragazzi, ogni persona deve impegnarsi per risolvere i problemi dell'inquinamento; sono dunque d'accordo sul fatto di doversi mettere in gioco ma non hanno chiaro cosa fare e, se lo sanno, fanno fatica a metterlo in pratica.

Su questi temi è utile la pubblicazione ARPAV "[youthxchange](#)" che affronta il consumo sostenibile con linguaggi e modalità adatte ai più giovani.

Conclusioni

Numerosi spunti emergono dall'analisi dei risultati, sicuramente una lettura qualitativa fatta in classe dall'insegnante con i ragazzi costituirà un lavoro molto interessante.

E' emerso che i ragazzi hanno una conoscenza insufficiente dei problemi ambientali; da un lato l'approfondimento delle conoscenze dal punto di vista scientifico può favorire una migliore comprensione dei problemi ambientali, dall'altro è importante individuare quali azioni concrete possono essere praticate per orientare i comportamenti e ridurre i consumi e gli sprechi di energia e di risorse naturali.

Un percorso educativo organizzato in questo modo potrà dare delle risposte condivise e consapevoli aiutando gli studenti a individuare le migliori strategie per la sostenibilità.

Dalle risposte date emerge in modo evidente la scarsa consapevolezza di sapere cosa fare realmente per tutelare l'ambiente anche se la giovane età degli intervistati, giustifica in parte le risposte.

In base ai risultati di questa indagine i temi sui quali si potranno realizzare progetti educativi sono:

- comportamenti e consumi sostenibili,
- mobilità sostenibile,
- riciclaggio dei rifiuti,
- riduzione del rischio da elettrosmog o inquinamento elettromagnetico.

Gli insegnanti possono trovare diverse proposte su come realizzare i progetti nella guida "[A scuola di stili di vita](#)" di ARPAV.

Come ultima considerazione il presente lavoro è risultato utile per verificare il questionario: alcune domande potranno essere riviste e aggiornate con temi attuali quali-gli sprechi alimentari e i rifiuti, altre potranno essere inserite ad esempio sui comportamenti pro – sociali.

Risultati dei questionari

Informazioni generali

SCUOLA

Classe

sexso

età

SCALA 1 - comportamento

pro sociale

	SPESSO	QUALCHE VOLTA	QUASI MAI	MAI
1. Faccio l'elemosina ai mendicanti	8%	33%	42%	18%
3*. In un ristorante self-service alla fine del pranzo lascio il vassoio sul tavolo	14%	13%	21%	51%
6. Do soldi in beneficenza	17%	47%	26%	10%
13. Se un anziano o una persona disabile sale su un autobus affollato o sulla metropolitana, mi alzo per cedergli il posto	51%	37%	4%	8%
29. Se un amico o un parente è ricoverato in ospedale per una settimana o due per un piccolo intervento chirurgico (ad es. appendicite, rottura di una gamba) mi capita di andarlo a trovare	59%	31%	4%	6%
51. Quando entro o esco da un ambiente saluto le persone che incontro	78%	18%	3%	1%
58. Se un compagno ha bisogno di aiuto durante le lezioni lo faccio volentieri	55%	41%	3%	1%

SCALA 2 – comportamento pro

ambientale

	SPESSO	QUALCHE VOLTA	QUASI MAI	MAI
2. Getto le pile e le batterie esaurite nel contenitore del secco	12%	10%	9%	69%
4. Di solito vado a scuola:	23%	in bici 17%	in auto 44%	con i mezzi pubblici 16%
5. Raccolgo la carta usata e la metto nel contenitore del riciclo	72%	19%	3%	6%
7. Metto le lattine vuote delle bibite nel contenitore per la raccolta differenziata	67%	19%	3%	12%
8. Butto cotone, cotton fioc e altri rifiuti nel water	1%	1%	4%	94%
9. Mi capita di discutere con i miei amici di problemi ambientali	3%	16%	40%	41%
10. Sono iscritta/o ad un'associazione ambientalista	si 12%	no 88%		
11. Mi è capitato di riprendere qualcuno per il suo comportamento poco ecologico	14%	34%	29%	23%
12. Per spostarmi vicino a casa uso la bicicletta o vado a piedi	79%	17%	3%	2%
16. Quando sono a casa e mi sposto da una stanza all'altra spengo le luci	81%	17%	1%	1%
17. Possiedo un telefono cellulare	si 94%	no 6%		
18. Quando dormo tengo il cellulare acceso vicino a me, sul comodino	13%	17%	9%	62%
20. Quando mi lavo i denti lascio il rubinetto dell'acqua aperto anche mentre sto usando lo spazzolino	10%	8%	13%	69%

21. Quando sono a casa di solito bevo	acqua del rubinetto 54%	acqua in bottiglia 33%	l'una e l'altra 13%	
22. Di solito quando mi incontro con gli amici mi sposto	a piedi 46%	in bici 37%	in auto con i genitori 12%	
23. Se acquisto le pile per telecomandi, giochi e apparecchiature elettroniche, scelgo quelle ricaricabili	49%	29%	8%	13%
25. Quando faccio degli acquisti, tra prodotti simili, scelgo quelli con meno imballaggio	22%	33%	27%	18%
26. Consumo cibi biologici	31%	30%	21%	18%
27. Quando si rompe un oggetto o la bicicletta	provo a ripararlo 77%	chiedo di averne uno nuovo 4%	lo elimino 2%	altro 17%
61. Lascio la televisione accesa anche quando non la sto guardando	10%	18%	23%	49%

SCALA 3 - conoscenza dei problemi ambientali

	VERO	FALSO	NON SO	
24. Lo scioglimento della calotta polare può provocare la sommersione di isole e zone costiere	83%	1%	16%	
28. I combustibili fossili (es. benzina, gasolio), quando vengono bruciati, producono anidride carbonica (CO2) che viene emessa nell'atmosfera	92%	3%	5%	
30. Tutti gli esseri viventi (microrganismi, piante, animali ed umani) sono interdipendenti gli uni con gli altri	83%	2%	15%	
31. In Italia in che modo si produce la maggior parte dell'energia elettrica?	con la forza del vento 3%	con la combustione di petrolio e carbone 52%	con l'energia solare 23%	con l'energia nucleare 1%
32. La scomparsa di un numero ridotto di specie può interrompere la catena alimentare, coinvolgendo molte altre specie collegate nella catena	90%	2%	8%	non so 10%
33. L'inquinamento da ozono è responsabile dello scioglimento dei ghiacciai nell'Europa centrale	54%	42%	4%	
34. Il benzene contenuto nella benzina verde non è pericoloso per la salute umana	8%	85%	7%	
35. Che cos'è il compost? scegli tra queste definizioni quella che pensi sia corretta	uno scarto delle attività industriali 4%	prodotto ottenuto dagli scarti alimentari 65%	rifiuti domestici non riciclabili 11%	non so 20%
36. Il carbone è un esempio di fonte di energia rinnovabile	20%	77%	3%	
37. Il cosiddetto "buco dell'ozono" è causato dal riscaldamento globale	39%	55%	6%	
38. Quanto tempo impiegano i seguenti oggetti per degradarsi nell'ambiente: mozziconi di sigarette	vedi risposte Allegato 1			
Quanto tempo impiegano i seguenti oggetti per degradarsi nell'ambiente: carte per ricariche telefoniche	"			
Quanto tempo impiegano i seguenti oggetti per degradarsi nell'ambiente: fazzoletti di carta	"			
Quanto tempo impiegano i seguenti oggetti per degradarsi nell'ambiente: bicchieri di plastica	"			
42. Il clima della terra probabilmente cambierà enormemente se la CO2 continuerà ad essere emessa nell'atmosfera in quantità uguali a quelle attuali	86%	6%	8%	
47. Se non ci fosse l'effetto serra sul nostro pianeta non sarebbe possibile nessuna forma di vita	40%	53%	8%	

SCALA 4 – valori	MOLTO D'ACCORDO	D'ACCORDO	IN DISACCORDO	MOLTO IN DISACCORDO	NON SO
39. Tutte le cose, le persone, gli animali, le piante o le rocce hanno il diritto di esistere	63%	34%	1%	1%	1%
40. Le risorse naturali del pianeta dovrebbero essere messe a disposizione di tutti e non solo dei paesi ricchi	71%	23%	4%	1%	0%
41. Tutti gli organismi viventi sono preziosi e vanno tutelati	69%	28%	2%	0%	2%
43. Negli allevamenti dovrebbero essere garantite agli animali condizioni di benessere	66%	28%	5%	1%	0%
44. La Terra deve essere protetta non solo perché è l'ambiente di vita dell'uomo, ma perché ci vivono milioni di organismi vegetali e animali	81%	17%	1%	1%	0%

SCALA 5 - intenzioni di comportamenti sostenibili per l'ambiente	SI	PROBABILMENTE SI	PROBABILMENTE NO	NO	NON SO
45. Sono disposto a pagare di più un prodotto se so che la sua produzione e uso rispettano l'ambiente	37%	45%	12%	5%	1%
46. Acquisirò il più possibile beni di consumo realizzati con materiali riciclabili e rinnovabili	38%	50%	5%	3%	4%
48. Durante la mia prossima gita farò attenzione a non abbandonare rifiuti nell'ambiente	77%	19%	3%	1%	1%
64. Sono disposto ad acquistare meno prodotti usa e getta	45%	26%	12%	9%	8%

SCALA 6 - atteggiamenti pro ambientali

	SI	NO	NON SO
14. Mi piace guardare il cielo nelle notti d'estate	88%	5%	7%
15. Non mi preoccupo molto di sprecare le cose	24%	64%	12%
19. Nel tempo libero	mi piace stare fuori all'aria aperta 83%	preferisco rimanere in casa 17%	
49. E' sciocco arrabbiarsi per l'aria inquinata dalle industrie	17%	78%	5%
50. Mi piace molto la natura	95%	2%	3%
52. Vivere in una città è più interessante che vivere altrove	28%	56%	17%
53. Molte risorse naturali tra pochi anni potrebbero esaurirsi	96%	2%	3%
54. Le persone dovrebbero essere libere di tagliare gli alberi ogni volta che lo desiderano	4%	94%	1%
55. Ogni persona deve impegnarsi per risolvere i problemi dell'inquinamento	89%	5%	6%
56. Non mi piacciono le città	32%	57%	11%
57. E' sbagliato usare molte sostanze chimiche per eliminare le erbacce e gli insetti	83%	9%	6%
59. Mi piacciono i luoghi dove ci sono piante e alberi di tanti tipi	90%	4%	6%
60. Non mi diverte visitare un museo	27%	63%	10%
62. E' bello sedersi intorno a un falò	68%	16%	16%
63. Camminare nel bosco è una perdita di tempo	11%	81%	8%
65. Mi piacciono le immagini di paesaggi naturali, uccelli e animali	88%	4%	8%
66. I rumori della strada in una grande città mi danno fastidio	76%	21%	4%
67. L'uomo è più forte delle forze della natura	6%	87%	7%
68. Vorrei conoscere più cose sulla natura	83%	9%	8%
69. Fare una lunga escursione è noioso	24%	69%	8%
70. Sarebbe divertente andare in campeggio per un fine settimana	83%	15%	2%
71. Ci dovrebbero essere più leggi per punire le persone che danneggiano l'ambiente	89%	6%	4%
72. Sono preoccupato di cosa accadrà all'ambiente nel futuro	88%	4%	8%
73. Mi piacciono le cose da consumare velocemente, perché così posso comprarne di nuove	9%	76%	15%
74. L'uomo sarà presto in grado di risolvere tutti i problemi del mondo	6%	83%	11%
75. Quando sono in mezzo alla natura sto bene	92%	4%	4%
76. I centri storici delle città sono più interessanti di quelli nuovi	64%	22%	13%
77. E' divertente camminare sotto la pioggia, anche se ci si bagna	74%	25%	1%
78. Mi piace l'odore di un prato subito dopo che è stato tagliato	69%	29%	2%
79. Quando sarò grande vorrei trovare un lavoro da svolgere all'aperto	24%	51%	24%
80. Mi piacerebbe essere capace di riparare le cose	82%	11%	2%
81. Mi diverto a costruire le cose con le mie mani	74%	19%	7%

Allegato 1 Analisi dei bisogni_Grafici

A cura di: ARPAV - Unità Operativa di Educazione Ambientale:
Annalisa Forese, Anna Gardellin, Wally Morello.

Dicembre 2014